

Il Popolo del Friuli

Sabato 6 maggio 1939 - XVII

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 107

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciale L. 1,50
Finanziaria, assicurativa, ecc. L. 3,00. Necrologio L. 2,00. Cronaca, senonché, non
comunicazioni, lauree, ecc. L. 3,00. Economici (voti parziali) e progetti
Uffici pubblici: Udine Via Carducci, 7. Tel. 959. Milano Via Vivaldi, 10. Tel. 70-332

L'odierne incontro Ciano-Ribbentrop

La città del Fascio primogenito recherà ai ministri delle due grandi Nazioni amiche il vibrante saluto dell'Italia fascista

Il ministro tedesco a colloquio con Hitler

Il convegno di Milano

ROMA, 5

Il colloquio Ciano-Ribbentrop, annunciato per domani, non l'avvenimento che si accaparra, come è comprensibile, l'attenzione del circolo internazionale. Ma ancora una volta le fantasie si spingono assai lontano nel tentativo di individuare la figura di un incontro che non è che un fatto di ordinaria amministrazione, anzi più semplice del piano di quelli sopposti.

Si dice che von Ribbentrop, designato dallo stesso spoglio dato da Roma alla causa germanica, avrebbe sollecitato l'incarico per richiamare l'attenzione su una più stretta collaborazione tra i due governi, che vorrebbe moderare le impetuose germaniche per una rapida soluzione, preoccupato della posizione dell'Italia, che teme di trovarsi coinvolta in una guerra in cui si troverebbe strategicamente troppo più esposta della Germania. C'è, infine, chi anticipa che la trasformazione del Patto d'Acciaio in un'alleanza militare, come risposta alla politica dell'accerchiamento e chi, al contrario, assicura che l'Italia si preoccuperà ad assumere nella vertenza fra Berlino e Varsavia la funzione di arbitro, prevedendo un accordo di quiete analogo a quello che culminò nella Conferenza di Mosca.

Tutte queste ipotesi non hanno alcun fondamento e non dimostrano, nella loro stessa contraddittorietà, che il disaccordo degli interessi e dei voleri dei due governi non è che un fatto di ordinaria amministrazione, anzi più semplice del piano di quelli sopposti.

L'incontro di Ciano non ha bisogno di essere spiegato con obiettivi di carattere così sensazionale, che rientra nel quadro del normale rapporto diplomatico che si stabilisce tra i due governi, che non è che un fatto di ordinaria amministrazione, anzi più semplice del piano di quelli sopposti.

Ciano e Ribbentrop non si incontrano per la prima volta, ma per la prima volta, dopo un anno, dopo quasi passati sei mesi, durante i quali si sono prodotti avvenimenti tali da mutare notevolmente la carta geografica e la situazione diplomatica dell'Europa. Resta, riflettendo a questo perché, la chiara opportunità d'uno scambio di idee che valga ad integrare l'informazione reciproca, e che, nell'incontro diretto di due personalità schiettamente realistiche, tipicamente espressive dei metodi e della mentalità della diplomazia nuova — i contatti finora assiduamente mantenuti per le vie normali o attraverso incontri di capi politici e militari qualificati — si possano risolvere i problemi, ma non la direttiva generale della politica dei due Paesi.

È intuitivo che in questo giro di orizzonte abbiano la prevalenza i problemi che più angoscevolmente si pongono sul terreno internazionale, quali la vertenza tedesco-polacca e la politica di accerchiamento perseguita dall'Inghilterra, ma anche, e in modo particolare, quella che nell'altro questione esistono motivi di dissenso e divergenza di interessi fra l'Italia e la Germania, come se non fosse concepibile un accordo politico se non in funzione di contrasti da appianare e di proposte da conciliare.

In Italia non si è fatto mistero della dimanda suscitata dal movimento di rotta polacca. Si è francamente deplorato l'abbandono di quella linea di condotta libera e indipendente per la quale si era seguita l'opera del ministro Beck, che ha continuato della illuminata fama del Maresciallo Pilsudski. Si sono avvertiti i pericoli di un atteggiamento intransigente e provocatorio, che per troppi segni appare spronato dalle forze demagogiche ebraico-massoniche congiurate a scatenare la guerra mondiale.

Non è in questione la nostra amichevole alleanza in questi giorni, ma il proposito di un patto di amicizia tra la Nazione polacca. Si tratta di un accordo che non è che un fatto di ordinaria amministrazione, anzi più semplice del piano di quelli sopposti.

Non diversamente, nei confronti della politica dell'accerchiamento, la posizione dell'Italia è nettamente individuata. Noi ravvisiamo in questa politica — né più né meno di quanto si pensi in Germania — un errore insormontabile alla collaborazione internazionale fra i popoli europei.

È vero che la politica dell'accerchiamento è ben lungi dal toccare



Il conte Ciano

Von Ribbentrop

Dal Fuehrer a Berchtesgaden

Nella città generosa

MILANO, 5.

Il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, accompagnato da alcuni alti funzionari della Wilhelmstrasse, è giunto stamane a Milano, da Berlino, il capo della Wilhelmstrasse, è quasi subito partito alla volta di Berchtesgaden, dove il Cancelliere Hitler è rientrato subito dopo le celebrazioni della festa del lavoro nazionale.

La conversazione che oggi il Fuehrer avrà col suo ministro degli Esteri rivelerà una importanza di cui non si può fare a meno. Si tratterà di una discussione di politica internazionale, che non è che un fatto di ordinaria amministrazione, anzi più semplice del piano di quelli sopposti.

E, mentre nel pensiero e nel cuore del milanesi, in un momento di grande emozione nazionale, si vive una giornata di grande partecipazione sentimentale, di quell'istintivo fervore di quella maturità politica di cui Milano, culla del Fascismo, ha inconfondibile privilegio fin dalle ore della vigilia, tanto da meritare dal Duce la qualifica di città fedelissima e fascistissima.

È, mentre nel pensiero e nel cuore del milanesi, in un momento di grande emozione nazionale, si vive una giornata di grande partecipazione sentimentale, di quell'istintivo fervore di quella maturità politica di cui Milano, culla del Fascismo, ha inconfondibile privilegio fin dalle ore della vigilia, tanto da meritare dal Duce la qualifica di città fedelissima e fascistissima.

È, mentre nel pensiero e nel cuore del milanesi, in un momento di grande emozione nazionale, si vive una giornata di grande partecipazione sentimentale, di quell'istintivo fervore di quella maturità politica di cui Milano, culla del Fascismo, ha inconfondibile privilegio fin dalle ore della vigilia, tanto da meritare dal Duce la qualifica di città fedelissima e fascistissima.

È, mentre nel pensiero e nel cuore del milanesi, in un momento di grande emozione nazionale, si vive una giornata di grande partecipazione sentimentale, di quell'istintivo fervore di quella maturità politica di cui Milano, culla del Fascismo, ha inconfondibile privilegio fin dalle ore della vigilia, tanto da meritare dal Duce la qualifica di città fedelissima e fascistissima.

È, mentre nel pensiero e nel cuore del milanesi, in un momento di grande emozione nazionale, si vive una giornata di grande partecipazione sentimentale, di quell'istintivo fervore di quella maturità politica di cui Milano, culla del Fascismo, ha inconfondibile privilegio fin dalle ore della vigilia, tanto da meritare dal Duce la qualifica di città fedelissima e fascistissima.

Germania ha dato la sua cordiale adesione, se la Polonia ha potuto risolvere a suo pieno profitto, senza colpo ferire, l'annoso e tormentoso problema di Teschen e realizzare quella comunità di confini di cui la Polonia ha avuto un interesse politico e nel suo interesse al sistema danubiano.

Ricordando questi fatti, ai quali gli improvvisati zelatori stranieri degli interessi polacchi d'altra parte non possono opporre alcun autentico fatto equivalente, l'Italia non pretende un attestato di riconoscenza, ma rievoca soltanto linee storiche di una politica di amicizia, di equilibrio e di collaborazione che ha dato alla Polonia i suoi frutti documentati. E con questo semplice e franco invito — conclude il giornale — che l'Italia lasci al Governo di Varsavia l'ascia e le decisioni responsabili sul problema aperto dal 1919 che si avvia oggi verso la sua fase risolutiva.

Senato, dal Segretario del Partito, dal Maresciallo De Bono, da Ministri e sottosegretari. La Sua presenza ha suscitato vivissimo entusiasmo: mentre il Duce avanzava verso la tribuna centrale, ove prendeva posto con altri suoi familiari, tutti gli spettatori scattavano in piedi nel saluto esultante. Il Corpo diplomatico univa il suo omaggio. La dimostrazione si è protratta a lungo: il clamore della folla sovrastava le note dell'Inno a Giove, suonato dalle bande militari.

Il Duce acclamato in piazza di Siena assiste alle gare ippiche

ROMA, 5.

Il Duce ha assistito oggi in piazza di Siena alla disputa del trofeo del concorso ippico internazionale per la Coppa d'oro Mussolini che viene aggiudicata alla nazionale germanica per tre anni consecutivi. Il Duce è giunto poco prima delle 15.30, ricevuto dal Presidente del

giornale — che l'Italia lasci al Governo di Varsavia l'ascia e le decisioni responsabili sul problema aperto dal 1919 che si avvia oggi verso la sua fase risolutiva.

Senato, dal Segretario del Partito, dal Maresciallo De Bono, da Ministri e sottosegretari. La Sua presenza ha suscitato vivissimo entusiasmo: mentre il Duce avanzava verso la tribuna centrale, ove prendeva posto con altri suoi familiari, tutti gli spettatori scattavano in piedi nel saluto esultante. Il Corpo diplomatico univa il suo omaggio. La dimostrazione si è protratta a lungo: il clamore della folla sovrastava le note dell'Inno a Giove, suonato dalle bande militari.

Il Duce acclamato in piazza di Siena assiste alle gare ippiche

ROMA, 5.

Il Duce ha assistito oggi in piazza di Siena alla disputa del trofeo del concorso ippico internazionale per la Coppa d'oro Mussolini che viene aggiudicata alla nazionale germanica per tre anni consecutivi. Il Duce è giunto poco prima delle 15.30, ricevuto dal Presidente del

giornale — che l'Italia lasci al Governo di Varsavia l'ascia e le decisioni responsabili sul problema aperto dal 1919 che si avvia oggi verso la sua fase risolutiva.

Senato, dal Segretario del Partito, dal Maresciallo De Bono, da Ministri e sottosegretari. La Sua presenza ha suscitato vivissimo entusiasmo: mentre il Duce avanzava verso la tribuna centrale, ove prendeva posto con altri suoi familiari, tutti gli spettatori scattavano in piedi nel saluto esultante. Il Corpo diplomatico univa il suo omaggio. La dimostrazione si è protratta a lungo: il clamore della folla sovrastava le note dell'Inno a Giove, suonato dalle bande militari.

Il Duce acclamato in piazza di Siena assiste alle gare ippiche

ROMA, 5.

Il Duce ha assistito oggi in piazza di Siena alla disputa del trofeo del concorso ippico internazionale per la Coppa d'oro Mussolini che viene aggiudicata alla nazionale germanica per tre anni consecutivi. Il Duce è giunto poco prima delle 15.30, ricevuto dal Presidente del

giornale — che l'Italia lasci al Governo di Varsavia l'ascia e le decisioni responsabili sul problema aperto dal 1919 che si avvia oggi verso la sua fase risolutiva.

Senato, dal Segretario del Partito, dal Maresciallo De Bono, da Ministri e sottosegretari. La Sua presenza ha suscitato vivissimo entusiasmo: mentre il Duce avanzava verso la tribuna centrale, ove prendeva posto con altri suoi familiari, tutti gli spettatori scattavano in piedi nel saluto esultante. Il Corpo diplomatico univa il suo omaggio. La dimostrazione si è protratta a lungo: il clamore della folla sovrastava le note dell'Inno a Giove, suonato dalle bande militari.

Il Duce acclamato in piazza di Siena assiste alle gare ippiche

ROMA, 5.

Il Duce ha assistito oggi in piazza di Siena alla disputa del trofeo del concorso ippico internazionale per la Coppa d'oro Mussolini che viene aggiudicata alla nazionale germanica per tre anni consecutivi. Il Duce è giunto poco prima delle 15.30, ricevuto dal Presidente del

giornale — che l'Italia lasci al Governo di Varsavia l'ascia e le decisioni responsabili sul problema aperto dal 1919 che si avvia oggi verso la sua fase risolutiva.

Senato, dal Segretario del Partito, dal Maresciallo De Bono, da Ministri e sottosegretari. La Sua presenza ha suscitato vivissimo entusiasmo: mentre il Duce avanzava verso la tribuna centrale, ove prendeva posto con altri suoi familiari, tutti gli spettatori scattavano in piedi nel saluto esultante. Il Corpo diplomatico univa il suo omaggio. La dimostrazione si è protratta a lungo: il clamore della folla sovrastava le note dell'Inno a Giove, suonato dalle bande militari.

Il Duce acclamato in piazza di Siena assiste alle gare ippiche

ROMA, 5.

Il Duce ha assistito oggi in piazza di Siena alla disputa del trofeo del concorso ippico internazionale per la Coppa d'oro Mussolini che viene aggiudicata alla nazionale germanica per tre anni consecutivi. Il Duce è giunto poco prima delle 15.30, ricevuto dal Presidente del

giornale — che l'Italia lasci al Governo di Varsavia l'ascia e le decisioni responsabili sul problema aperto dal 1919 che si avvia oggi verso la sua fase risolutiva.

Senato, dal Segretario del Partito, dal Maresciallo De Bono, da Ministri e sottosegretari. La Sua presenza ha suscitato vivissimo entusiasmo: mentre il Duce avanzava verso la tribuna centrale, ove prendeva posto con altri suoi familiari, tutti gli spettatori scattavano in piedi nel saluto esultante. Il Corpo diplomatico univa il suo omaggio. La dimostrazione si è protratta a lungo: il clamore della folla sovrastava le note dell'Inno a Giove, suonato dalle bande militari.

Il Duce acclamato in piazza di Siena assiste alle gare ippiche

ROMA, 5.

Il Duce ha assistito oggi in piazza di Siena alla disputa del trofeo del concorso ippico internazionale per la Coppa d'oro Mussolini che viene aggiudicata alla nazionale germanica per tre anni consecutivi. Il Duce è giunto poco prima delle 15.30, ricevuto dal Presidente del

giornale — che l'Italia lasci al Governo di Varsavia l'ascia e le decisioni responsabili sul problema aperto dal 1919 che si avvia oggi verso la sua fase risolutiva.

Senato, dal Segretario del Partito, dal Maresciallo De Bono, da Ministri e sottosegretari. La Sua presenza ha suscitato vivissimo entusiasmo: mentre il Duce avanzava verso la tribuna centrale, ove prendeva posto con altri suoi familiari, tutti gli spettatori scattavano in piedi nel saluto esultante. Il Corpo diplomatico univa il suo omaggio. La dimostrazione si è protratta a lungo: il clamore della folla sovrastava le note dell'Inno a Giove, suonato dalle bande militari.

Il Duce acclamato in piazza di Siena assiste alle gare ippiche

ROMA, 5.

Il Duce ha assistito oggi in piazza di Siena alla disputa del trofeo del concorso ippico internazionale per la Coppa d'oro Mussolini che viene aggiudicata alla nazionale germanica per tre anni consecutivi. Il Duce è giunto poco prima delle 15.30, ricevuto dal Presidente del

**Lantini illustra la politica sociale del
Regime e Valle documenta la po-
derosa efficienza dell'eroica ala fascista**

quillo l'averne e a mo' no' è possi-
bile senza costi, senza contributi da
parte di tutti; oppure l'individuo
afferma intera la propria respon-
sabilità di fronte alla propria sorte
e ai doveri della famiglia, e allora
non apporri in pieno in ogni mo-
mento con la responsabilità i rischi.

Grazie al suo "piano di salvataggio" per la crisi del debito, il presidente della Banca mondiale ha fatto sapere che il suo paese non ha intenzione di rinunciare alla sua politica di austerità. Il piano prevede di ridurre le spese di 10 miliardi di dollari nel 2010 e di 15 miliardi nel 2011. Il piano prevede anche di aumentare le entrate di 10 miliardi di dollari nel 2010 e di 15 miliardi nel 2011. Il piano prevede anche di ridurre le spese di 10 miliardi di dollari nel 2010 e di 15 miliardi nel 2011. Il piano prevede anche di aumentare le entrate di 10 miliardi di dollari nel 2010 e di 15 miliardi nel 2011.

Serie F numero 29423 venduto a
 Nuovo.
 Serie AQ numero 3865 venduto
 a Trieste.
 Serie AJ numero 7842 venduto
 a Belluno.
 Serie AT numero 58029 venduto
 a Milano.

UDINE Via Zaffon 18 - Tel. 1234
Consultazioni: Ore 10-12 e 15-17

